

**MOSTRE** Prolungata fino a febbraio la singolare esposizione della serie "Arte in atrio"

# Bestiario galattico tra intelligenza artificiale e visioni di Danelli

Un viaggio tra pianeti e macchine che esplorano il desiderio del volo "come mito e pratica estetica" sull'asse di spazio e tempo

di **Marina Arensi**

■ Ci sarà tempo fino al prossimo febbraio per incontrare le visioni sconcertanti del "Bestiario galattico" di Diana Danelli, in mostra con le conquiste dell'intelligenza artificiale per la serie "Arte in atrio" presso la sede della fondazione Banca Popolare di Lodi, nello spazio Tiziano Zalli di via Polenghi Lombardo. E per tentare di trovare una chiave di lettura capace di far luce sui significati dell'insieme di stampe digitali in formato 40x40, nel rapporto con le "Storie di aerei ed equipaggi" promesse dal sottotitolo. L'idea che si fa strada nell'immediatezza della visione è sì quella del viaggio, tra pianeti e macchine che esplorano il desiderio del volo "come mito e pratica estetica". Ma diventa subito chiaro che c'è qualcosa oltre, perché gli itinerari percorrono lo spazio ma anche il tempo, con le due dimensioni che spesso si fondono, in un susseguirsi di sbalordimenti: le parrucche settecentesche con i visori ottici, le redingote decorate da

sagome di dirigibili con i caschi tecnologici e, ancora, gli aerostati che volano su un mare solcato da antichi velieri. Ancora oltre, c'è la compresenza di generi e dimensioni differenti, nelle ibridazioni tra regno umano e animale: giocose, ironiche, fiabesche; ma, anche, mezzi attraverso i quali l'immaginazione diventa strumento critico per interrogare il rapporto tra identità, macchina e mito. C'è una poesia dell'immaginario inafferrabile quanto avvincente, in questo ciclo dove la Danelli trova un convincente connubio tra la sue competenze nell'ambito dell'arte elettronica, delle installazioni multimediali e della digital art da lei insegnate all'accademia Santa Giulia di Brescia, e la sua laurea in filosofia con il professor Francesco Piselli all'università Cattolica di Milano. Il dialogo con l'intelligenza artificiale è annunciato fin dalla dicitura unita al testo che accompagna la mostra, specificando che le immagini sono state generate da matrici testuali con Bing image creator, e che la stessa presentazione è una sintesi di conversazioni di Diana Danelli con Copilot: un viaggio, dunque, anche intorno alle sfide tecnologiche dell'arte, che prosegue con altre immagini alle pareti del Lucky Bar, nel piazzale della Stazione. ■



**Diana Danelli e alcuni dei pannelli e delle opere nella sede della fondazione Banca Popolare di Lodi, nello spazio Tiziano Zalli di via Polenghi Lombardo (foto Borella)**

